



## Emissione di un francobollo commemorativo di Gianni Rodari, nel centenario della nascita



Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 23 ottobre 2020, un francobollo commemorativo di Gianni Rodari, nel centenario della nascita, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: 30 x 40 mm; formato stampa: 26 x 36 mm; formato tracciatura: 37 x 46 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: due; tiratura: quattrocentomila esemplari; foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta riproduce un disegno di Gianni Rodari raffigurante un bambino con un palloncino dove campeggia la scritta "Omegna", città natale dello scrittore, seguito dalla firma autografa dello stesso Rodari.

Completano il francobollo la leggenda "CENTO DI QUESTI GIANNI", le date "1920 - 1980", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzetto: a cura della Città di Omegna e del Parco della Fantasia Gianni Rodari e ottimizzato dal Centro Filatelico della Direzione Operativa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Roma, 23 ottobre 2020.

Corporate Affairs - Filatelia  
Fabio Gregori



Gianni Rodari (1920 - 1980), primo scrittore italiano ad essere insignito nel 1970 del Premio Andersen, "Nobel" della letteratura per l'infanzia, occupa a pieno titolo un posto nella storia degli intellettuali italiani del Novecento perché la sua attività, oltre a quella della scrittura per l'infanzia, ha toccato ambiti come il giornalismo, la pedagogia, l'organizzazione culturale: i suoi testi sono oggi tradotti nel mondo in oltre cinquanta lingue.

Rodari era nato ad Omegna e nonostante, dopo la prematura scomparsa del padre, avesse lasciato la città a soli nove anni mantenne, per tutta la vita, un solido legame con il territorio, da Omegna al lago d'Orta con l'isola di San Giulio, dal Cusio alla Valle Strona. Nel 1978, due anni prima della scomparsa scrisse su una rivista locale: "da ogni punto della parola «Omegna» partono, per me, fili che si allungano in ogni direzione" ("Lo Strona", 4/78). Nel giugno del 1972 fu proprio Rodari ad inaugurare con un ammirevole e lucido discorso sul valore dei libri, di cui si conserva copia, la nuova sede della biblioteca civica della città. Nel biennio 1973-1974 fu giurato del Premio letterario della Resistenza Città di Omegna che vide come vincitori rispettivamente Alexandros Panagulis e Pietro Secchia. E sul lago d'Orta è ambientato, infine, il suo ultimo lavoro *C'era due volte il barone Lamberto* edito da Einaudi nel 1978. Una forte e commovente testimonianza di questo legame ci viene dalla lettera che pochi mesi prima della scomparsa scrisse all'amico Lino Cerutti direttore della rivista di cultura locale "Lo Strona": "Cari stronesi, stronioti e stroniani, come telefonicamente d'accordo vi mando questo pezzo inclassificabile e indescrivibile, forse anche abbastanza complesso, forse addirittura divertente. I nomi cusiani c'entrano quasi solo per gioco: ma la soglia di quel quasi mi sembra abbastanza ambigua. È l'ultimo giorno del '79: una bufera di neve, assolutamente insolita nel territorio della Tuscia, mi ha appena abbattuto un pino, mia moglie sta per entrare in clinica per un'operazione alla cistifellea, dopo di lei ci entrerò io per un complicato affare alla circolazione arteriosa della gamba sinistra. Così comincia allegramente l'anno bisestile. Ma il pezzo mi ha aiutato a finire alla macchina l'anno vecchio, mi ha perfino fatto nascere progetti in versi, in prosa, in treno e in automobile: mi pare proprio che non convenga morire. La prossima estate nessuno si salverà da un mio lungo – spero lungo almeno un mese – soggiorno in Val Strona. Ho in testa una lunga favola su Campello che davvero non potrei scrivere senza il mio essere stato a Campello. Mi sembra giusto che, non potendo camminare, io senta l'appello delle montagne".

Purtroppo Rodari morì prima di realizzare il suo progetto ma Omegna ha ricambiato negli anni il suo affetto: convegni nazionali e internazionali, creazione con il suo nome, nel 2002, del *Parco della Fantasia* che vede la visita annua di oltre 15.000 studenti; l'istituzione nel 2014 del *Festival di letteratura per ragazzi* e del *Premio Rodari* che, con le quattro sezioni (albi illustrati, fiabe e filastrocche, romanzi e racconti e rappresentazioni teatrali) "incorona" i migliori prodotti dell'editoria italiana raccogliendo adesioni sempre in crescita. In ultimo, solo a livello temporale, la realizzazione di un *Museo interattivo* dedicato alla sua figura, alle sue opere e al suo pensiero la cui inaugurazione è prevista nella primavera del 2021.

Posteitaliane



filatelia

Dal 2013 la Biblioteca Civica di Omegna è intitolata a Gianni Rodari ed ha come logo l'omino col palloncino con la parola grazie, disegnato da Rodari a Sambughetto in valle Strona al termine di un amichevole convito il 25 gennaio 1978.

A questo "binomio fantastico" Rodari-Omegna non possiamo che aggiungere le parole conclusive di Rodari nel suo "barone Lamberto" che costituiscono un invito a non fermarci: "Non tutti saranno soddisfatti della conclusione della storia. [...]. A questo però c'è rimedio. Ogni lettore scontento del finale, può cambiarlo a suo piacere, aggiungendo al libro un capitolo o due. O anche tredici. Mai lasciarsi spaventare dalla parola FINE".

Avv. Paolo Marchioni  
Sindaco di Omegna

Tarcisio Ruschetti  
Presidente del Parco della Fantasia

Posteitaliane



filatelia

€ 2,50

